

FILASTROCCHIE SUL CARNEVALE

Scherzo mascherato

Con la maschera
di Carnevale
m'invento uno scherzo
niente male.
Così, travestito
da grosso ratto,
faccio fracasso
vicino al mio gatto.
Quello apre gli occhi, s'impaurisce,
rizza il suo pelo
e nel buio svanisce.

Il vestito di Arlecchino

Per fare un vestito ad Arlecchino
ci mise una toppa Meneghino,
ne mise un'altra Pulcinella
una Gianduia, una Brighella.
Pantalone, vecchio pidocchio, ci mise uno strappo sul ginocchio,
e Stenterello, largo di mano,
qualche macchia di vino toscano.
Colombina che lo cucì
fece un vestito stretto così.
Arlecchino lo mise lo stesso
Ma ci stava un tantino perplesso.
Disse allora Balanzone,
bolognese e dottorone:
"Ti assicuro e te lo giuro
che ti andrà bene il mese venturo
se osserverai la mia ricetta:
un giorno digiuno e l'altro bolletta"

Indovina...

Per il ballo mascherato
Ecco un bel travestimento:
ti trasforma in un tizio
tutto nero, da spavento,
che di giorno sta nascosto,
si scatena nella notte.
Ha poteri un po' speciali
Ha dei denti molto aguzzi
Non c'è preda che gli sfugga:
mentre vola lui l'inghiotte.
Ha gli occhietti come spilli,
fan le ali da mantello.
Dai, adesso l'indovini,
è senz'altro il.....

Allegria di carnevale

In un giorno per sognare
di sicuro puoi incontrare
visi allegri e spensierati,
coi lustrini colorati,
che rincorron meraviglie
come il mare le conchiglie.
Ci son fate con bacchette,
i nanetti con barbette,
Biancaneve con la mela
e la strega tutta sola.
Poi gli zingari agghindati,
coi gioielli aggrovigliati,
le damine e i cavalieri,
coniglietti e gatti neri,
incredibili pirati
con gli occhietti mascherati.
E non ultima, in cucina,
la preziosa Colombina
che prepara i suoi biscotti
per gli amici tanto ghiotti:
Arlecchino e Pulcinella,
Balanzone con Brighella.
Anche questo carnevale
ci riserva un gran finale:
alla fin della sfilata,
terminata la giornata,
la più bella fra le belle
offre, lieta, le frittelle,
confettini e caramelle,
ai bambini deliziati
dai dolcetti zuccherati.

Con la maschera sul naso

Bene, tutti in posa!
Su, fate un bel sorriso!
Lo spaventapasseri
col naso di carota,
la stregaccia brutta
col porro sopra il naso,
Barbablù feroce
col naso a patata.
Quello accovacciato,
col naso lungo e nero?
Levagli la maschera,
ed ecco un lupo vero!

Carnevale

Carnevale in filastrocca,
con la maschera sulla bocca,
con la maschera sugli occhi,
con le toppe sui ginocchi:
sono le toppe d'Arlecchino,
vestito di carta, poverino.
Pulcinella è grosso e bianco,
e Pierrot fa il saltimbanco.
Pantalon dei Bisognosi -
Colombina, - dice, - mi sposi?
Gianduia lecca un cioccolatino
e non dà niente a Meneghino,
mentre Gioppino col suo randello
mena botte a Stenterello.
Per fortuna il dottor Balanzone
gli fa una bella medicazione,
poi lo consola: - È carnevale,
e ogni scherzo per oggi vale!

Il gioco dei se

Se comandasse Arlecchino
il cielo sai come lo vuole?
A toppe di cento colori
cucite con un raggio di sole.
Se Gianduia diventasse
ministro dello Stato,
farebbe le case di zucchero
con le porte di cioccolato.
Se comandasse Pulcinella
la legge sarebbe questa:
a chi ha brutti pensieri
sia data una nuova testa.

Carnevale, ogni scherzo vale

Mi metterò una maschera
da Pulcinella
e dirò che ho inventato
la mozzarella.

Mi metterò una maschera
da Pantalone,
dirò che ogni mio sternuto
vale un milione.

Mi metterò una maschera
da pagliaccio,
per far credere a tutti
che il sole è di ghiaccio.

Mi metterò una maschera
da imperatore,
avrò un impero
per un paio d'ore:
per volere mio dovranno
levarsi la maschera
quelli che la portano
ogni giorno dell'anno...
E sarà il Carnevale
più divertente
veder la faccia vera
di tanta gente.

L'asino in maschera

Disse un asino: -Dal mondo
voglio anch'io stima e rispetto;
ben so come.- E così detto,
in gran manto si serrò.
Indi a' pascoli comparve
con tal passo maestoso,
che all'incognito vistoso
ogni bestia s'inchinò.
Lasciò i prati e corse al fonte,
e a specchiarsi si trattenne;
ma sventura! Non contenne
il suo giubilo e ragliò.
Fu scoperto, e sino al chiuso
fu tra' fischi accompagnato,
e il somaro mascherato
in proverbio a noi passò.
Tu che base del tuo merto
veste splendida sol fai,
taci ognor: se no, scoperto,
come l'asino farai.

Carnevale

Viva i coriandoli di Carnevale,
bombe di carta che non fan male!
Van per le strade in gaia compagnia
i guerrieri dell'allegria:
si sparano in faccia risate
scacciapensieri,
si fanno prigionieri
con le stelle filanti colorate.
Non servono infermieri
perché i feriti guariscono
con una caramella.
Guida l'assalto, a passo di tarantella,
il generale in capo Pulcinella.
Cessata la battaglia, tutti a nanna.
Sul guanciale
spicca come una medaglia
un coriandolo di Carnevale.

Carnevale vecchio e pazzo

Carnevale vecchio pazzo
s'è venduto il materasso per comprare
pane, vino, tarallucci e cotechino.
E mangiando a crepelle
la montagna di frittelle
gli è cresciuto un gran pancione
che somiglia ad un pallone.
Beve beve all'improvviso
gli diventa rosso il viso
poi gli scoppia anche la pancia
mentre ancora mangia mangia.

Girotondo delle mascherine

Girotondo, girotondo,
noi giriamo tutto il mondo.
C'è Gianduia e Meneghino,
Pulcinella e Arlecchino.
C'è Brighella e Pantalone,
Meo Patacca e Balanzone,
Beppe Nappa siciliano,
Stenterello che è toscano...
Girotondo, girotondo,
noi viaggiam per tutto il mondo,
e con noi portiam la gioia
che è nemica della noia.

Carnevale

Che gaia mascherata!
Che allegra strombettata!
La Nuccia, sì piccina,
vestita è da nonnina.
Gli occhiali sul nasino
ha Giorgio birichino.
E Marco, sul cappello,
ha messo un campanello.
Così per casa vanno
e un gran chiasso fanno.
Che gaia mascherata!
Che allegra strombettata!

La filastrocca di Gianduja

Giacca marrone, panciotto giallo
Porto i colori del pappagallo;
Calzoni verdi, calzette rosse,
Col vino mi curo tonsille e tosse.
Naso paonazzo, cappello tricorno
Son Gianduia perdigiorno.
Se non vi basta il cappellino
C'è la parrucca col codino.

L'invenzione di Pulcinella

Signore e signori, fatevi avanti
più gente entra, più siete in tanti!
Correte a vedere la grande attrazione,
la formidabile invenzione.

Non sono venuto su questo mercato
per vendere il fumo affumicato.

Non sono venuto a questa fiera
per vendere i buchi del gruviera.

Il mio nome è Pulcinella
ed ho inventato la moz - za - rel - la!

Da questa parte, signori e signore
son Pulcinella il grande inventore!

Per consolare i poveretti
ho inventato gli spaghetti.

Per rallegrare a tutti la vita
creai la pizza Margherita!

Olio, farina, pomodoro
nulla vale questo tesoro.

Ad ascoltarlo corre la gente,
si diverte... e non compra niente!!

Gianni Rodari

La tarantella di pulcinella

Cala la sera, si ripete la scena
E Pulcinella tornando per cena
Trova ritte alla sua destra
Due cameriere con la minestra.
Mentre la moglie conversa in salotto
con la signora del piano di sotto.
I figli son già tutti nel letto,
Pulcinella sale sul tetto
E non sapendo più cosa fare
"O sole mio!" si mette a cantare.
- Mio marito è un maleducato
ignorante, volgare e stonato:
sono stufa di questa canzone
voglio la radio, la televisione,
e a quel pesce dovrà domandare
anche una villa sulla riva del mare.